



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 19 aprile 2021

FIN - Campania
lunedì, 19 aprile 2021

FIN - Campania

| | | | |
|------------|---|-----------------------------|----|
| 19/04/2021 | Corriere del Mezzogiorno Pagina 13 | <i>Carmelo Prestisimone</i> | 3 |
| <hr/> | | | |
| 19/04/2021 | Il Mattino Pagina 4 | | 5 |
| <hr/> | | | |
| 19/04/2021 | Il Mattino Pagina 4 | | 7 |
| <hr/> | | | |
| 19/04/2021 | Roma Pagina 30 | | 9 |
| <hr/> | | | |
| 19/04/2021 | TuttoSport Pagina 46 | <i>Emanuele Mortola</i> | 10 |
| <hr/> | | | |

Lo sport oltraggiato un anno dopo L' unica novità in gioco è stato il padel

Situazioni e percorsi alternativi per tenersi in allenamento durante i lunghi mesi di pandemia A Napoli strutture ko

Carmelo Prestisimone

Lo sport di base. Ripartire da lì, da quest' assunto per creare ex novo l' atmosfera migliore dopo il lockdown più o meno duraturo nei diversi momenti di questi mesi anche in vista delle prossime competizioni che si svolgeranno in Italia. Su tutte l' Europeo di calcio anche all' Olimpico di Roma che vedrà protagonisti gli spettatori - con almeno il 25% del pubblico - secondo quanto voluto mercoledì scorso dal sottosegretario allo sport Valentina Vezzali: «Lo sport ha bisogno della gente - ha spiegato giorni fa -. Abbiamo lavorato tanto per ottenere questo risultato che non riguarda solo il calcio ma tutto lo sport italiano. C' è ancora tanto da fare, le palestre sono chiuse da un anno e questo fa male».

E i numeri dello sport a Napoli sono importanti perché le tante discipline praticate coinvolgono 250mila famiglie e 500mila persone che in questo anno particolare per la pandemia hanno dovuto studiare situazioni e percorsi alternativi per praticare la disciplina sportiva preferita. Molto outdoor e poco indoor. La strada e i percorsi urbani sono diventate piste di atletica e anche ciclabili pur non essendoci i tragitti idonei, soprattutto a Napoli.

I playground e le aree giochi sono diventati oltre che dei luoghi d' incontro anche delle zone dove poter mettere in piedi in modo artigianale campetti di pallavolo o di badminton. I parchi che a Napoli non sono già moltissimi rispetto ad un' altra metropoli come Milano sono spesso chiusi. Il Virgiliano, il miglior polmone verde nel salotto buono della città, per diversi giorni apriva al mattino solo per un' ora e tutti i praticanti del jogging o coloro che preferiscono fare esercizi ginnici all' aria aperta hanno dovuto sostare all' esterno dei cancelli. E molti lo hanno fatto di proposito proprio in segno di protesta contro delle decisioni che ritenevano discutibili.

Al Cus Napoli di via Campegna, la più grande polisportiva del Mezzogiorno, i cancelli del centro sono chiusi da oltre un anno. Praticabili solo alcune delle discipline sportive come il volley femminile anche per evitare di perdere il blasone e i titoli sportivi. Non si può fare palestra così come non si gioca a calcetto e a basket che una ventina di anni fa ha visto anche la prima squadra giocare in una competitiva serie D annoverando nel roster anche cestisti americani di stanza a Napoli per la militanza nella Us Navy. Un danno economico importante che sfiora i 100mila euro mensili per mantenere le tante strutture che senza la cura necessaria peggiorerebbero la loro condizione.

Altra disciplina che proprio nei mesi del lockdown è cresciuta tra l' interesse generale è certamente il padel.

Tra Agnano, Posillipo, gli Astroni, Soccavo, Pianura, Camaldoli, Monterusciello, via Epomeo sono aumentati



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

i campi, gli iscritti, i praticanti anche tra le donne e i curiosi.

Un esercito della passione che ha certamente sollevato anche gli umori dei più pigri che in questa disciplina hanno visto una novità interessante in mesi duri e utile a trovare divertimento e voglia di movimento.

Pass, Ue pronta da giugno Le Regioni si organizzano con le App e le Smart-card

IL FOCUS

IL FOCUS ROMA In attesa che a metà giugno circa arrivi il certificato vaccinale dell' Unione Europea, per una volta alcune Regioni italiane cercano di anticipare Bruxelles. E' il caso della Campania che da questa settimana inizierà la distribuzione di una tesserina plastificata dotata di un chip che certifica l' avvenuta vaccinazione del suo possessore. Da Napoli ne saranno distribuite circa 250.000 ad altrettanti cittadini campani che hanno ricevuto le due somministrazioni.

Ma presto le preziose tesserine saranno milioni e consentiranno ai loro titolari di entrare in un cinema o in metropolitana o in un ristorante con la prova facilmente dimostrabile di essere immuni dal Covid.

Il telefonino (o la carta) e non la tesserina è la strada scelta dal Lazio per il suo pass. Nell' anagrafe regionale del Lazio sono già registrati circa 500.000 cittadini vaccinati. Oltre 75.000 hanno già scaricato sul loro telefonino o stampato su un foglio di carta la certificazione vaccinale con la quale possono dimostrare tutte le volte che ne hanno bisogno di aver ricevuto le due dosi.

GLI STUDI I due certificati vaccinali regionali (e gli altri allo studio in Veneto, Lombardia o, sia pure solo parzialmente paragonabili, in Sicilia e Sardegna) si materializzano al momento giusto, visto che potrebbero coadiuvare la graduale riapertura delle attività di ristorazione e sportive in Italia.

E fanno un po' da prova generale per quella che - da giugno - sarà l' operazione covid free certificate su scala continentale, ovvero la nascita del certificato vaccinale che sarà distribuito a tutti i vaccinati europei sulla base delle medesime regole stabilite dall' Unione Europea. Perché aspettare giugno? «Perché in quel mese i vaccinati saranno moltissimi e dunque il pass non sarà in alcun modo discriminatorio verso chi, non per sua scelta, non avrà ancora potuto avere il vaccino», ha spiegato ieri il commissario europeo alle vaccinazioni Thierry Breton.

La card europea (che sarà distribuita dalle singole amministrazioni nazionali in due lingue, quella nazionale e l' inglese) sarà semplicissima da usare perché anche scaricabile sul telefonino.

In pratica dimostrerà l' immunizzazione di una persona con tre percorsi possibili: il vaccino; l' aver avuto il Covid almeno due mesi prima dell' emissione del certificato e dunque avere anticorpi naturali oppure l' aver fatto un tampone molecolare 48 ore prima.

I VANTAGGI Entrare in possesso del pass sarà facilissimo perché già oggi tutti i vaccinati vengono registrati presso anagrafi regionali e nazionali con estrema cura.

L' anagrafe infatti registra oltre al codice fiscale, il vaccino somministrato per ogni singola persona,



Il Mattino

FIN - Campania

le date delle iniezioni, il braccio che ha ricevuto l' inoculazione e anche il lotto produttivo cui apparteneva il farmaco utilizzato. Dopo la seconda iniezione basterà scaricare i dati su una apposita App (forse per l' Italia potrebbe essere utilizzata Immuni) oppure stamparli su carta.

Evidenti i vantaggi su tutti i fronti a partire dai viaggi di lavoro e per turismo. Ad esempio Trenitalia che ha appena lanciato due convogli giornalieri Roma-Milano liberi da Covid (ma che si possono prendere solo dopo il tampone) potrebbe riservare alcune carrozze ai soli possessori del certificato. Così come alberghi o centri turistici potrebbero iniziare a lavorare solo con persone sicuramente vaccinate.

Anche la frequentazione di palestre e piscine o di parti di strutture sportive potrebbe trarne enorme agevolazione. Da questo punto di vista la card della Regione Campania sembra una soluzione particolarmente indovinata: basterà mostrarla oppure passarla sotto un lettore per poter entrare in un cinema o in un teatro o per utilizzare i trasporti pubblici o i taxi covid free e sentirsi finalmente liberi.

Diodato Pirone © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sì ai ristoranti al chiuso ma il coprifuoco resta Scuola, ipotesi turni

IL CASO ROMA A ripartire lunedì prossimo, tutta insieme e tutti nello stesso giorno, sarà la scuola anche se Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli e della conferenza Stato-Regioni, chiede «di rivedere gli orari di entrata e di uscita».

La tensione è alta e le pressioni, in vista della stesura finale del decreto, sono tante. La riapertura a metà di bar e ristoranti, consentendo di servire i clienti solo a chi dispone di spazi all'aperto, funge da detonatore di ulteriori polemiche anziché, come era nelle intenzioni del governo, iniziare a ridare fiducia a un settore stremato. Coloro che non hanno spazio sufficiente per riaprire all'aperto protestano e le associazioni di categoria premono per far slittare alle 23 il coprifuoco visto che si potrà andare anche di sera al ristorante o al pub.

L'ARIA Proprio per questo, secondo quanto ricostruito con fonti al lavoro sul dossier, su pressione di Lega e FI, nel decreto sulle riaperture potrebbe arrivare un via libera, almeno a pranzo, per tutti i bar e i ristoranti anche quindi utilizzando gli spazi interni, da metà maggio. Ovviamente rispettando le regole di distanziamento che le Regioni hanno già stilato: porte e finestre aperte per consentire il ricambio dell'aria, distanza tra i tavoli di almeno un metro, che diventano due nel caso di scenari epidemiologici ad alto rischio. «Riaprire solo le attività che hanno i tavolini all'esterno», ha fatto sapere ieri la Fipe-Confindustria, «significa prolungare il lockdown per oltre 116 mila pubblici esercizi. Il 46,6% dei bar e dei ristoranti», ha aggiunto la Federazione, «non è dotato di spazi all'aperto e questa percentuale si impenna se pensiamo ai centri storici delle città nei quali vigono regole molto stringenti». Insomma, in attesa di una decisione del governo anche sulle riaperture all'interno dei locali, la Fipe ha chiesto all'Anci, che quantomeno i sindaci mettano a disposizione il maggior numero possibile di spazi esterni agli esercenti e che si continui a non pagare l'occupazione di suolo pubblico.

Mentre sullo slittamento del coprifuoco non sembrano esserci al momento margini per arrivare alle 23 già da lunedì prossimo, per il ristorante al chiuso c'è qualche possibilità di poter prenotare se non da subito, a metà maggio appunto. A premere sono soprattutto i presidenti di Regione, ma nel governo anche l'ala più favorevole alla ripresa delle attività invita alla prudenza. Il ministro Maria Stella Gelmini parla di «immunità di gregge ad agosto-settembre» e che sino a quella data occorrerà rispettare tutte le precauzioni. Ma i presidenti di regione premono anche per riaprire palestre, piscine e per un coprifuoco allungato sin dalla prossima settimana. Tutti sono convinti di essere già da lunedì in zona gialla, ma i dati per ora confermano il colore solo per una decina di regioni.



Il Mattino

FIN - Campania

In attesa della riunione del consiglio dei ministri che dovrebbe approvare il nuovo decreto nella giornata di domani o di mercoledì, si riunirà oggi il Cts per valutare il pass che da lunedì servirà per spostarsi tra regioni di diverso colore e per partecipare a concerti, andare allo stadio o al cinema. Nella fase iniziale dovrebbe bastare un certificato che dimostri una delle tre condizioni richieste (vaccinazione, test negativo nelle ultime 48 ore, avvenuta guarigione), ma si valuta anche l'app con un codice Qr da esibire sul modello del pass europeo allo studio a Bruxelles.

LA BUSSOLA «Si poteva riaprire di più, ad esempio le palestre con le lezioni individuali che non sono fonte di particolare contagio. Su qualche dettaglio potremmo collaborare col Governo per migliorare le misure», sostiene il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Spinge per allungare l'orario del coprifuoco il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che plaude alla stagione delle riaperture, ma, avverte, «alcune cose ancora non tornano».

Il ministro Speranza invita a «tenere insieme due parole: fiducia e prudenza. C'è l'esigenza di ripartire, ma va fatto con gradualità. Non ci sarà un giorno X' in cui tutte le misure spariranno». Di riaperture frutto di una «decisione politica sul filo del rasoio, ma inevitabile», parla Nino Cartabellotta presidente di Fondazione Gimbe. Gli effetti di un'Italia rosso-arancione e gialla si protrarranno almeno sino alla metà di giugno e di conseguenza nelle prossime settimane il governo farà una valutazione delle misure ed è pensabile che per metà del mese prossimo potranno esserci altre riaperture sempre che prosegua a ritmi serrati la campagna vaccinale e scendano i contagi.

Andrea Bassi Marco Conti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - UNDER 20 A distanza di 14 mesi ripartono finalmente i campionati giovanili e i gialloblù si fanno trovare pronti

Cesport, esordio da sogno: Prota Giurleo travolto

18 1 CESPORIT ITALIA: Orbinato, Minervino, Di Peso 2, Perrotta 4, Bouchè 1, Pelvi, Corcione 3, Milo Mat. 1, Caputo, Esposito 5, Pu ca 2, Milo Man., Capitella.

All.Gagliotta PROTA GIURLEO: Molisso, Menna, Scognamiglio, Crispo, Maglietta, D' Angiolella, Varriale, Buccino, Iorio, Fusco 1, Di Meo, Orlando, Monarca. All.

Santoro ARBITRO: Petraglia NAPOLI. La pallanuoto giovanile campana torna in

acqua dopo quattordici mesi grazie alla brillante organizzazione del Comitato

Regionale Campano e nel pieno rispetto dei protocolli nazionali. Una delle

notizie più belle e più attese dalle società campane e dai loro ragazzi che

finalmente vedono la luce alla fine di un lungo tunnel che ha messo in

ginocchio inevitabilmente anche il mondo della pallanuoto. Inizio travolgente

per la Cesport nel campionato under 20 dove la formazione vomere se è

inserita nel gruppo B assieme ai pari età del Posillipo, Acqua chiara e Prota

Giurleo. I gialloblù allenati da Gagliotta hanno avuto la meglio proprio sul Prota

Giurleo in un incontro che già da subito ha visto Corcione e compagni dilagare

fino al 7-0 dopo otto minuti. Già a partire dalla seconda frazione il tecnico, con i

tre punti al sicuro, ha iniziato a gestire l'intera rosa a sua disposizione arrivando al 10-0 di metà gara che diventa 181

alla sirena conclusiva.



PALLANUOTO/SI CHIUDE LA FASE A GIRONI, LE MIGLIORI QUATTRO ALLA FINAL EIGHT

ORTIGIA ULTIME SPERANZE RECCO SI GODE IL PRIMATO

I siciliani devono battere Marsiglia, diretta Sky

Emanuele Mortola

Comincia oggi a Roma per concludersi giovedì a Budapest la terza ed ultima tappa della fase a gironi di Champions League che vede in vasca il Recco, l'Ortigia ed il Brescia con prospettive del tutto differenti. Il Recco ed il Brescia puntano al primo posto dei rispettivi gironi per avere poi l'accoppiamento più agevole nei quarti di Final Eight, mentre l'Ortigia dovrà fare miracoli per evitare l'eliminazione.

Accedono infatti alla Final Eight di Belgrado le prime quattro classificate di ciascun girone. Il Girone A si gioca presso il Centro Federale di Ostia e si parte con questa classifica: Recco 21, Jug Dubrovnik 15, Olympiacos Pireo 10, Marsiglia 7, Spandau Berlino 5, Ortigia 3. Oggi il via: ore 15.15 Recco -Spandau, ore 17.45 Olympiacos-Jug, ore 20.15 Ortigia-Marsiglia. Le partite del Recco e dell'Ortigia in diretta tv su Sky Sport Arena. Senza problemi il Recco che ormai è ad un passo dal vincere il girone e può anche contare sul croato Dobud e sullo statunitense Hallock non utilizzabili in campionato. L'Ortigia invece deve assolutamente battere il Marsiglia (già sconfitto nell'incontro di andata) per poter ancora sperare nella qualificazione. Il Girone B Si gioca a Budapest e si comincerà domani con la partita tra il Brescia ed il Barceloneta, appaiati al comando della classifica, che probabilmente deciderà la vittoria del girone. Il Brescia ha perso l'incontro di andata e quindi deve vincere per assicurarsi il primo posto.

DONNE, COPPA LEN Final Four a Barcellona. Finale 3° posto: Sabadell-Sis Roma 11-5; finalissima: Kinef Kirishi-Matarò 10-8.

